



ARGO
GRUPPO TEATRALE LOMBARDO S.r.l.
TEATRO STABILE DI SORMANO

ARGO E' UN MARCHIO DEL GRUPPO
 **BETELGEUSE**

“Vita e scorni di Falsastaffa, Cavaliere” 6 Quadri in 2 parti



Il personaggio di *Sir John Falstaff* non è un'invenzione di Shakespeare. Il grande drammaturgo lo ha tratto da due novelle italiane del Cinquecento e lo ha successivamente elaborato in diverse tragedie storiche come comprimario, per farne poi un protagonista soltanto ne “*Le allegre comari di Windsor*”. Trecento anni dopo, sulla base dei testi shakespeariani, Arrigo Boito realizzava il Libretto operistico per l'ultimo capolavoro di Verdi: “*Falstaff*”, appunto. Basando la trama su questa revisione Tardo-Ottocentesca, l'attuale versione di *Falsastaffa* (o *Falzastaffa*, come nell'originale italiano del Cinquecento) compie tuttavia un percorso drammaturgico assolutamente autonomo e, soprattutto, approda a un esito interamente originale e teatrale. Teatro nel teatro, personaggi incollocabili in un copione possibile, protagonisti che fuggono dal canovaccio classico per rendere più ambigua o poetica la loro struttura archetipica, una lotta di classe che l'attualizzazione al Primo Ottocento rende inevitabile: tutto ciò che concorre a fare di questa nuova versione di *Falstaff* (attenzione: non *revisione* o *adattamento*) un testo contemporaneo di singolare esito teatrale e di estrema vivacità narrativa.

La trama

Giovanni Falsastaffa, filosofo, ubriacone, sedicente grande amatore, è il magniloquente e retorico inquilino dell'Osteria dell'Asciugamano, in Monza, nell'anno 1822: ovvero subito dopo i moti carbonari falliti del 1821. Padrone di un'etica ambigua e immerso in un proprio universo letterario, egli detta legge nel suo microcosmo rurale, progettando, con due attendenti altrettanto inaffidabili e visionari, imprese di varia natura: dalla seduzione femminile al ladrocinio. La vicenda si concentra sul cimento di *Falsastaffa* inteso a concupire la moglie di un ricco possidente locale, *Giorgio Rinaldi*: la provocante *Alice*. Da questo proposito galeotto parte un vortice di equivoci, malintesi e raggiri che coinvolgono sin quasi alla fine l'intero entourage di *Falsastaffa*, di *Alice* e di *Rinaldi*, chiamando in causa personaggi a loro volta ambigui, maldestri e utopici. Il finale, tuttavia, molto aldilà della novellistica italiana, di Shakespeare e di Boito, allude a ben più sinistra e inquietante evoluzione della vicenda, suggellandola in una duplice soluzione, entro al quale la coscienza dello spettatore contemporaneo può scegliere quella che maggiormente sembra a lui più congeniale.



Alessandro Nava
Autore e regista